

IL CASO IL COMITATO CONTRO IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI

«Repower, Oriana si deve dimettere»

IL «NO» alla realizzazione della centrale a gas metano Repower», che alla fine ha trovato concordi Comune e Provincia, ha lasciato a bocca asciutta chi, per tre anni, aveva investito sul progetto, primi fra tutti gli industriali di Pistoia, con il presidente Giuseppe Oriana.

Ora, a vittoria incassata, il Comitato di Bottegone-Badia-Agliana, chiede le dimissioni del presidente di Confindustria Pistoia. Secondo il comitato, infatti, la decisione di Comune e Provincia sulla centrale a metano «è — si legge in una nota — una vittoria della ragione e del buon senso. I vincitori sono tutti coloro che hanno avuto a cuore la salute dei cittadini e la tutela del territorio».

«Il Comitato — prosegue il comunicato —, rimanendo



CENTRALE
L'ex Radicofil. In alto, Giuseppe Oriana

in attesa del documento ufficiale, ringrazia vivamente tutti quelli che hanno contribuito ad arrivare a questa illuminata posizione: cittadini, associazioni, amministratori, politici. Allo stesso tempo, il Comitato prende anche atto, con stupore e disappunto, delle pesanti dichiarazioni del presidente di Confindustria di Pistoia, il quale definisce 'primo

stormir di fronda' l'attività svolta in tre anni da popolazione, Comitato, Coldiretti, attraverso opposizioni sempre molto documentate ed affollatissime assemblee».

A SEGUITO della decisione presa da amministrazione comunale e Provincia, infatti, il presidente degli industriali, lo ricordiamo,

ha reagito duramente, sottolineando come «la retromarcia delle istituzioni sia arrivata al primo stormir di fronda», cioè alla prima protesta di cittadini e associazioni.

Ricordando la battaglia portata avanti negli anni, il Comitato di Bottegone-Badia-Agliana si chiede: «Perché il dottor Giuseppe Oriana non è venuto alle assemblee a difendere le sue posizioni? Evidentemente per qualcuno i milioni di euro vengono prima della salute dei cittadini e di un ambiente già gravemente compromesso. Non è gravissimo ciò che le istituzioni hanno giustamente deciso, grave è ciò che dice il presidente di Confindustria che per queste parole si dovrebbe immediatamente dimettere dalla sua carica».